



Il tempo è colore, soprattutto nella **musica**

Parola di Cédric Hanriot, creativo musicista parigino che ha pubblicato un disco tra hip hop, funk, soul e jazz

di **Beppe Ceccato**

Il tempo è colore. Che tradotto nel linguaggio di **Cédric Hanriot**, significa felicità armoniche, improvvisazioni velocissime, microscopiche gocce colorate sotto forma di note che avvolgono l'ascoltatore, colorando il suo ascolto, in una sorta di *Holi* scatenato. Il senso della festa indiana è quello della rinascita e *Time is Colour*, l'album del quarantacinquenne pianista con dimora parigina uscito a settembre, dichiarato *disco Choc* dalla prestigiosa *Jazz Magazine* e uno dei dieci migliori album usciti nel 2022 secondo il mitico *Mojo*, è davvero una reincarnazione di tutto ciò che il suo creativo autore ama essere. Cédric è affascinato dal jazz sotto il cui cappello nasconde Ravel, Fauré, Chopin, il funk, il soul, l'hip hop, il rock. Un ascolto ricco di spunti, dunque, dove il musicista, producer e sound designer ha fatto confluire tutte le sue abilità creative di tastierista (è un mago nell'uso del Fender Rhodes). *Time is Colour* è anche un disco **stupendamente hip hop** (quello vero, per nulla banale), grazie anche ai preziosi interventi vocali del rapper **Samuel Nash**, qui con il moniker di **Days**, e del trombettista **Jason Palmer** oltre all'affiatamento musicale con il bassista **Bertand Béruard** e il batterista **Éli Martin Charrière**, con i quali fa regolarmente trio. Il lavoro è una scoperta continua: dall'hip hop di *Monday the 26th* con cui apre le danze, a *Nitro* e quindi *Water*, dove Days sembra più propenso a uno spoken word alla Gil Scott-Heron, passando per la bellissima *Souly*, che attacca con un basso funk e la batteria di Charrière che tiene sequenze costanti permettendo a Cédric di esprimersi con veloci accelerazioni, cambi di tempo e giochi in fraseggio funk-jazz. Hanriot ha suonato con la crème del jazz americano e mondiale, da Herbie Hancock a Terri Lyne Carrington a John Patitucci. Con gli ultimi due ha pubblicato un paio d'anni fa *French Stories* (da acquistare!). Tornando al disco: non manca la rivisitazione di due brani rock fusi in uno (e già qui si vede di che pasta è fatto il francese!) *Comes as You Are* (dei Nirvana) e *Teardrop* (dei Massive Attack). Mi taccio, lasciando a voi l'ascolto, e il giudizio! ■